Bussola degli investimenti PostFinance agosto 2025

La fine dell’affidabilità

Posizionamento Opportunità globali anziché rischio di accumulazione
Panoramica del mercato Il sollievo prevale
Economia Gli Stati Uniti al centro delle preoccupazioni globali per la congiuntura
Modelli di portafoglio Mercato azionario statunitense ancora sottopesato

PostFinance

Editoriale

La fine dell’affidabilità

Per decenni l’ordine mondiale si è basato su valori comuni, istituzioni forti e mercati aperti. Queste fondamenta si erodono sempre di più, con conseguenze di ampia portata. Per le investitrici e gli investitori diventa quindi ancora più importante avere una strategia chiara e orientata al lungo termine.

Philipp Merkt
Chief Investment Officer

Dalla caduta del muro di Berlino e dalla fine della guerra fredda abbiamo vissuto una fase straordinaria. Per trent’anni il mondo occidentale ha condiviso una base comune: la democrazia e i mercati liberi erano considerati principi sovraordinati, le istituzioni generavano fiducia, lo stato di diritto e la libertà di opinione fornivano un orientamento. Inoltre, la concorrenza internazionale e la suddivisione del lavoro hanno favorito innovazioni e un aumento del benessere. Questo ordinamento è stato determinante dal punto di vista non solo politico, ma anche economico per la crescita e la sicurezza di pianificazione.

«Quando i valori comuni si assottigliano, il diritto del più forte diventa improvvisamente predominante.»

Oggi queste fondamenta si sgretolano. Al più tardi con il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, è stata messa in discussione la convinzione che mercati aperti e regole condivise rappresentino la via migliore. La priorità sembra sempre più essere l’interesse individuale piuttosto che la cooperazione. I dazi punitivi devono riportare posti di lavoro, gli accordi politici dimostrare forza e gli strumenti economici agire come leve di pressione per influenzare il comportamento di altri Stati. Ciò che per decenni si è basato su regole comuni viene sostituito sempre più dalla politica di potere e dal diritto del più forte.

Particolarmente preoccupante è la costatazione che anche i fatti perdano il loro carattere vincolante. Il licenziamento della responsabile della statistica sul mercato del lavoro statunitense, a seguito di un numero di nuove assunzioni inferiore alle attese, dimostra quanto sia diventata fragile la base di riferimento. Le informazioni che non corrispondono all’immagine desiderata non vengono più accettati. Tuttavia, quando i numeri diventano oggetto di opinione, si erode la base della fiducia e della capacità di agire in modo lungimirante. Se la verità è negoziabile anche la base per decisioni razionali lo diventa.

Per la Svizzera si tratta di un rischio lungi dall’essere astratto. Un accordo auspicato e negoziato del 10% sui dazi punitivi è fallito. Al contrario, speriamo ora di migliorare o evitare i dazi unilaterali del 39% sulle nostre esportazioni. Ma il successo è incerto. Anche l’UE, pur beneficiando di accordi doganali relativamente più favorevoli, non può essere certa che tali intese non vengano nuovamente messe in discussione nel prossimo confronto, o anche solo alla prossima occasione. Di conseguenza diminuisce l’affidabilità di cui le economie aperte hanno bisogno. Pianificare a lungo termine diventa più difficile e l’incertezza aumenta sensibilmente.

Le conseguenze economiche sono già evidenti, soprattutto negli Stati Uniti. Qui l’inflazione di fondo torna a salire, mentre la crescita rallenta sensibilmente nonostante i massicci impulsi fiscali. Non sorprende che la congiuntura statunitense soffra a causa della propria politica: i dazi rendono più care le importazioni, favoriscono le inefficienze e indeboliscono la competitività delle aziende nazionali. La retorica politica non può coprire in modo permanente la realtà economica.

Per quanto riguarda le ripercussioni sulla nostra strategia di investimento, restiamo cauti sul mercato statunitense e manteniamo la nostra quota di oro a un livello particolarmente elevato, poiché ha dato prova della sua efficacia in questo contesto. Al tempo stesso non ci lasciamo guidare da oscillazioni a breve termine. In un mondo in cui certezze e istituzioni vengono erose, una strategia ampiamente diversificata e orientata al lungo termine è e rimane la base più affidabile per risultati stabili degli investimenti.

Posizionamento

Opportunità globali anziché rischio di accumulazione

Il nostro scetticismo nei confronti del mercato azionario statunitense persiste non solo a causa dei dazi punitivi. Per questo puntiamo ancora su una diversificazione più ampia con titoli value globali e azioni dei Paesi emergenti e, anche di fronte alle tensioni geopolitiche, continuiamo a tutelare la nostra posizione con l'oro.

Lo scorso mese è diventato sempre più evidente che i dazi doganali statunitensi non sono destinati a scomparire e anzi superano anche nettamente i dazi di base del 10% finora applicati. È comunque confortante constatare che, nella maggior parte dei casi, sono inferiori a quanto annunciato ad aprile. Di conseguenza, i mercati finanziari hanno reagito con sollievo. Le quotazioni azionarie sono salite a livello globale, soprattutto in Giappone, dove da fine luglio l'indice Nikkei a registrato un aumento del 10%, raggiungendo un nuovo massimo storico. L'accordo con gli USA, in cui a metà luglio era stato concordato un tasso del 15%, ha apportato un notevole sollievo soprattutto all'industria automobilistica, settore di grande importanza per il Giappone.

«Considerate le valutazioni elevate e la forte concentrazione su poche aziende del mercato azionario statunitense, abbiamo diversificato il nostro posizionamento già in una fase iniziale, sovraponderando titoli value globali e azioni dei Paesi emergenti.»

Potenziale di ribasso sul mercato azionario statunitense

Ma anche in altre borse, come ad esempio negli Stati Uniti, le quotazioni azionarie sono aumentate ancora una volta in modo tangibile. Lo scorso mese il mercato azionario statunitense, misurato in base all'indice S&P 500, è cresciuto del 3%. Soprattutto il settore tecnologico ha registrato forti aumenti delle quotazioni, non da ultimo grazie ai buoni risultati della stagione dei bilanci. Le aspettative sugli utili per questo settore, che si attestano tra il

Andamento classe di investimento

Classe di investimento		1M in CHF	YTD [1] in CHF	1M in VL [2]	YTD [1] in VL [2]
Valute	EUR	1.1%	0.2%	1.1%	0.2%
	USD	1.4%	–10.9%	1.4%	–10.9%
	JPY	1.3%	–5.2%	1.3%	–5.2%
Obbligazioni	Svizzera	1.2%	0.4%	1.2%	0.4%
	Mondo	2.2%	–4.7%	0.8%	6.9%
	Paesi emergenti	4.3%	–3.3%	2.9%	8.5%
Azioni	Svizzera	0.4%	7.9%	0.4%	7.9%
	Mondo	4.5%	1.2%	3.1%	13.6%
	USA	4.6%	–1.4%	3.2%	10.6%
	Zona euro	3.0%	16.5%	1.9%	16.3%
	Gran Bretagna	4.9%	11.0%	2.8%	15.3%
	Giappone	10.0%	4.1%	8.7%	9.7%
	Paesi emergenti	5.2%	7.2%	3.7%	20.4%
Investimenti alternativi	Immobili Svizzera	0.2%	4.8%	0.2%	4.8%
	Oro	1.1%	14.2%	–0.2%	28.2%

[1] Year-to-date: da inizio anno
[2] Valuta locale

Dati al 14.8.2025
Fonte: Allfunds Tech Solutions, MSCI, SIX, Bloomberg Barclays, J.P.Morgan

15 e il 20%, sono nel frattempo molto alte, così come il rischio di caduta. Ciò è preoccupante anche in considerazione della posizione dominante di questo settore sul mercato azionario statunitense. I «magnifici sette» costituiscono circa il 35% del mercato azionario statunitense. Allo stesso tempo, preoccupa l'aumento dei costi per le aziende in relazione ai dazi punitivi statunitensi. Anche se finora non è ancora stato dimostrato, è molto probabile che nei prossimi mesi l'aumento dei costi si ripercuota sia sui margini aziendali sia sulle consumatrici e i consumatori. Le prospettive per il mercato azionario statunitense restano quindi critiche, motivo per cui manteniamo una chiara sottoponderazione.

Opportunità per titoli value globali e azioni dei Paesi emergenti

Alla luce di questo potenziale di ribasso sul mercato azionario statunitense, abbiamo diversificato il nostro posizionamento in modo più ampio già in una fase iniziale, sovraponderando i titoli value globali e le azioni dei Paesi emergenti, che hanno recentemente guadagnato slancio. Le azioni dei Paesi emergenti, in particolare, potrebbero aver beneficiato sia del persistente indebolimento del dollaro americano sia del nuovo rinvio del termine per l'applicazione dei dazi con la Cina. Partiamo dal presupposto che, per il momento, questo slancio rimarrà stabile e continuiamo a mantenere questi posizionamenti.

L'oro, una garanzia

Inoltre, anche l'oro, quale metallo prezioso, continua a rappresentare un'opportunità. Da un lato, nonostante i nuovi accordi doganali, la politica commerciale del presidente Donald Trump potrebbe continuare a generare incertezza. Dall'altro, la situazione geopolitica rimane tesa per quanto riguarda la guerra tra Russia e Ucraina. Anche se i colloqui sono ancora in corso e non c'è stata una svolta, è ormai evidente che il rischio di fallimento è aumentato. Un tale esito graverebbe in modo significativo, soprattutto sul rapporto tra Europa e Stati Uniti, considerando l'ampia risonanza pubblica di questi colloqui e dei relativi posizionamenti. In questo contesto, continuiamo a garantire i portafogli della nostra clientela, ricorrendo all'oro quale consolidato stabilizzatore.

Posizionamento in confronto alla strategia di investimento a lungo termine: Focus Svizzera

Classe di investimento		TAA[1] vecchia	TAA[1] nuova	sottopesati[3] – –	–	neutrale[3]	+	sovrapesati[3] ++
Liquidità	**Totale**	**1.0%**	**1.0%**					
	CHF	1.0%	1.0%					
	Mercato monetario CHF	0.0%	0.0%					
Obbligazioni	**Totale**	**35.0%**	**35.0%**					
	Svizzera	17.0%	17.0%					
	Mondo[2]	10.0%	10.0%					
	Paesi emergenti[2]	6.0%	6.0%					
	Titoli di Stato USA[2]	2.0%	2.0%					
Azioni	**Totale**	**50.0%**	**50.0%**					
	Svizzera	23.0%	23.0%					
	USA	8.0%	8.0%					
	Zona euro	4.0%	4.0%					
	Gran Bretagna	2.0%	2.0%					
	Giappone	2.0%	2.0%					
	Paesi emergenti ex Cina	6.0%	6.0%					
	Cina	3.0%	3.0%					
	Mondo Value	2.0%	2.0%					
Investimenti alternativi	**Totale**	**14.0%**	**14.0%**					
	Immobili Svizzera	8.0%	8.0%					
	Oro[2]	6.0%	6.0%					

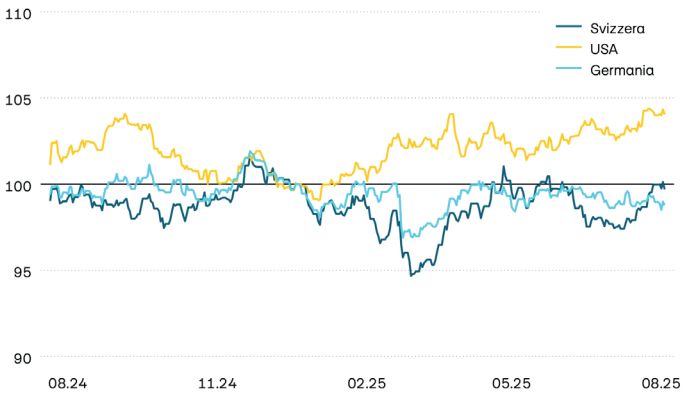
[1] Asset allocation tattica: allineamento a breve e medio termine
[2] Copertura valutaria in franchi svizzeri
[3] Posizionamento rispetto alla strategia di investimento a lungo termine

Panoramica del mercato

Obbligazioni

Il mese scorso i mercati obbligazionari statunitensi e svizzeri hanno avuto un andamento positivo. Le crescenti preoccupazioni legate alla congiuntura sembrano aver giocato un ruolo fondamentale in questo contesto.

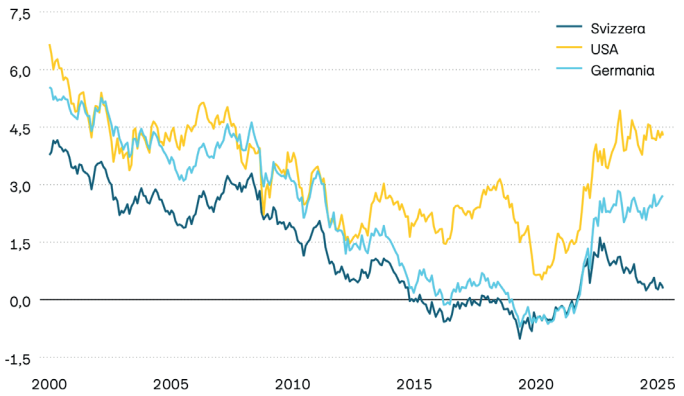
Evoluzione indicizzata del valore di titoli di stato in valuta locale
100 = 01.01.2025



Il mese scorso i mercati obbligazionari svizzeri e americani hanno messo a segno netti utili sui cambi, risultati particolarmente marcati negli Stati Uniti a fronte di cifre del mercato del lavoro più deboli del previsto. I dati relativi al mese di luglio, infatti, non solo hanno evidenziato un numero esiguo di nuovi posti di lavoro, ma anche chiare revisioni al ribasso per i due mesi precedenti. Ciò ha alimentato nuove preoccupazioni congiunturali, ma al tempo stesso rafforzato le attese di un allentamento della politica monetaria da parte della banca centrale statunitense. Nel frattempo la maggioranza si aspetta una riduzione dei tassi di 25 punti base. Anche in Svizzera i titoli di stato hanno registrato un netto rialzo, dopo che lo shock dovuto ai dazi doganali al 39% aveva gravato in modo significativo sulle aspettative congiunturali.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

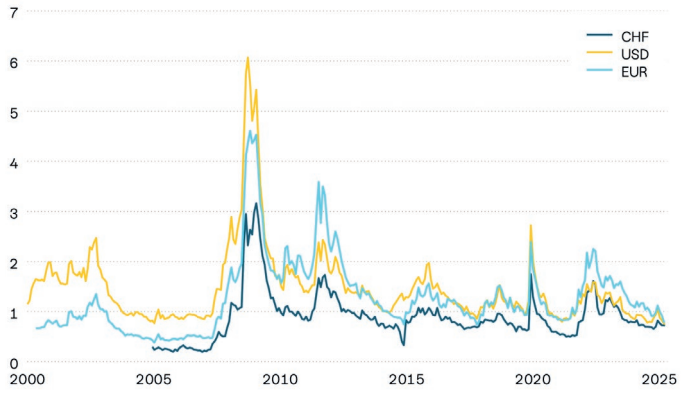
Evoluzione dei rendimenti alla scadenza a dieci anni
In percentuale



Con un buon 4,3%, i rendimenti alla scadenza a dieci anni negli Stati Uniti risultano di nuovo leggermente inferiori rispetto al mese precedente. Di recente, però, sono stati soprattutto i prezzi alla produzione a generare una nuova pressione al rialzo. Lo scorso mese hanno registrato un aumento significativo, riconducibile tra l'altro all'aumento dei prezzi delle importazioni dovuto ai dazi doganali. I primi effetti della nuova politica doganale, che potrebbe riaccendere anche l'inflazione, si faranno sentire nel prossimo futuro. Anche in Svizzera, i rendimenti dei titoli di stato elvetici a dieci anni sono scesi a circa lo 0,2%, riportandosi vicino ai livelli precedenti alla svolta nella politica monetaria della primavera 2022.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Premi di rischio delle obbligazioni corporate
In punti percentuali



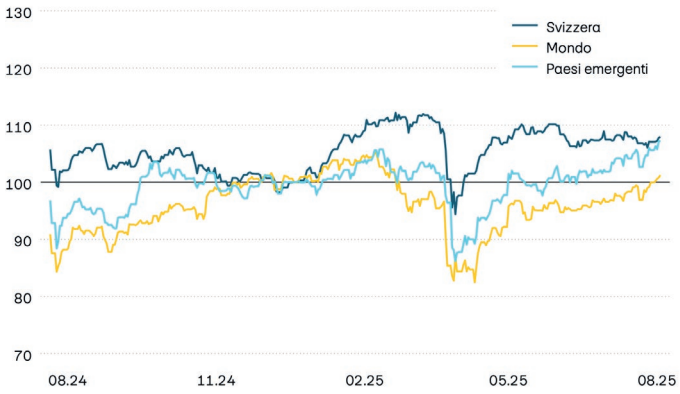
I premi di rischio sulle obbligazioni corporate rimangono sui minimi storici o vi si avvicinano. In Europa e negli Stati Uniti, il mese scorso hanno addirittura segnato un ulteriore calo. L'aumento dei dazi punitivi non ha inciso in modo rilevante, mentre ad aprile – in concomitanza con il conflitto commerciale con gli USA – gli spread erano saliti sensibilmente. I timori di una recessione continuano quindi ad avere scarsa rilevanza sul mercato delle obbligazioni corporate, sebbene negli Stati Uniti e in tutto il mondo il rischio di recessione sia recentemente aumentato.

Fonte: Bloomberg Barclays

Azioni

Il mese scorso i mercati azionari hanno mostrato un andamento perlopiù positivo Sembra prevalere il sollievo per il fatto che i nuovi dazi punitivi negoziati con gli Stati Uniti, seppur molto più elevati rispetto ai precedenti dazi base del 10%, siano risultati in molti casi inferiori alle tariffe paventate in origine.

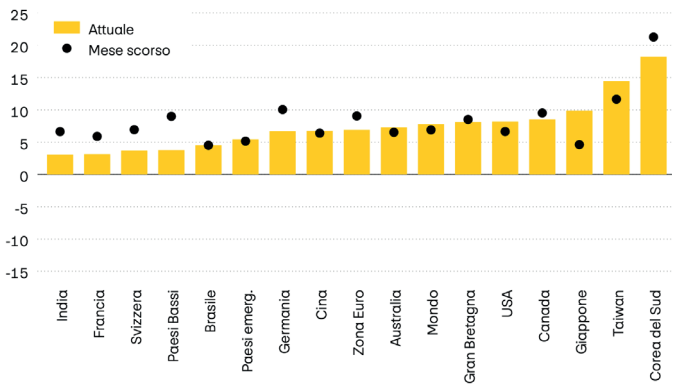
Evoluzione indicizzata del mercato azionario in franchi
100 = 01.01.2025



Il mese scorso, l'attenzione dei mercati era concentrata sui negoziati legati ai dazi statunitensi, che stavano entrando nella fase finale e la cui conclusione prevista per il 1º agosto. È sempre più evidente che la nuova aliquota doganale media sarà nettamente superiore all'attuale dazio di base del 10%. Tuttavia i mercati azionari hanno reagito con sorprendente tranquillità. Le turbolenze di inizio aprile non hanno lasciato alcuna traccia. A livello globale, le azioni hanno registrato perlopiù un nuovo netto rialzo, e il mercato svizzero è stato uno dei pochi a mostrare un andamento laterale. Alla luce dell'inatteso shock dovuto ai dazi doganali al 39%, si tratta comunque di una situazione solida.

Fonte: SIX, MSCI

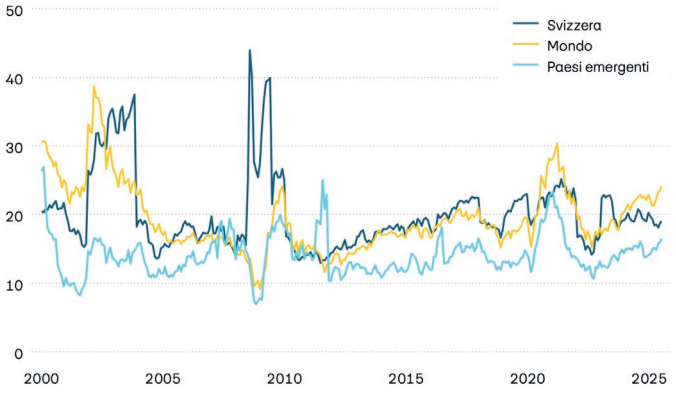
Valore di momentum dei singoli mercati
In percentuale



Nonostante i nuovi dazi punitivi notevolmente più elevati, il momentum dei mercati azionari rimane complessivamente positivo. Particolarmente intensa è stata la forza trainante sui mercati azionari asiatici, come il Giappone, dove il mese scorso, nonostante un accordo doganale al 15%, il mercato azionario ha registrato un nuovo significativo aumento, segnando addirittura un record storico. Evidentemente ha prevalso la soddisfazione di vedere applicato un dazio doganale inferiore all'aliquota forfettaria del 25% annunciata inizialmente. In Europa e in Svizzera, il momentum ha invece mostrato un lieve indebolimento, ma alla luce dei nuovi tassi fissati al 15% e al 39%, rimane comunque considerevolmente positivo.

Fonte: MSCI

Rapporto prezzo/utile
RPU



Lo scorso mese il rapporto prezzo/utile (RPU) è aumentato notevolmente in tutto il mondo, in Svizzera e nei Paesi emergenti. Il fattore trainante potrebbe essere stato l'andamento positivo dei mercati azionari. Nella stagione dei bilanci in corso emerge infatti che, nonostante il conflitto commerciale, le aziende hanno conseguito utili solidi nell'ultimo trimestre, con particolare rilievo per le aziende tecnologiche statunitensi.

Fonte: SIX, MSCI

Investimenti immobiliari svizzeri

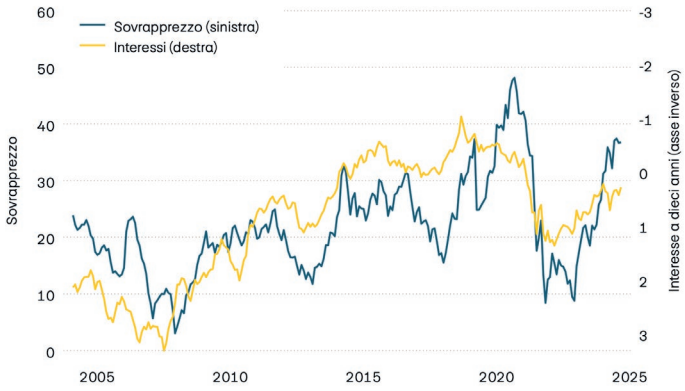
I fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa continuano a mantenersi vicini ai massimi storici. Il rendimento su base annua rimane quindi nettamente positivo.

Evoluzione indicizzata del valore dei fondi immobiliari svizzeri
100 = 01.01.2025

I prezzi dei fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa sono rimasti pressoché invariati su base mensile, e da maggio hanno registrato un andamento prevalentemente laterale. Di recente, tuttavia, hanno trovato nuovo slancio, avvicinandosi così ai livelli massimi. La recente dinamica potrebbe dipendere in modo significativo dalla riduzione degli interessi sul mercato dei capitali svizzero, diminuiti a seguito delle crescenti preoccupazioni per la congiuntura legate alla politica doganale statunitense.

Fonte: SIX

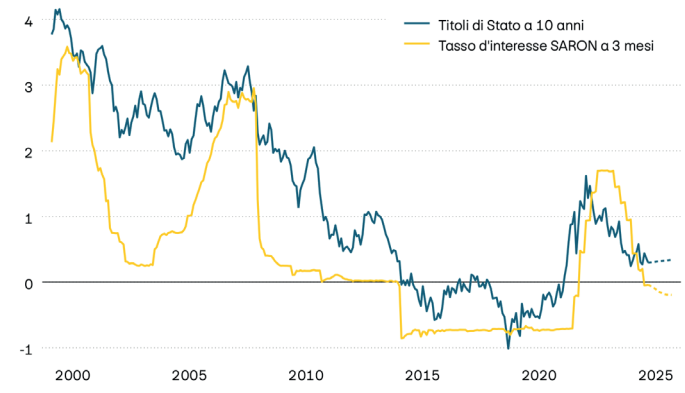
Sovrapprezzo su fondi immobiliari svizzeri e rendimenti alla scadenza a dieci anni
In percentuale



Il sovrapprezzo pagato in borsa da chi investe rispetto al valore netto di inventario degli immobili, il cosiddetto aggio, rimane nettamente superiore alla media a lungo termine. Valori ancora più elevati sono stati registrati finora solo in periodi di interessi negativi sul mercato dei capitali. Al momento non siamo più così lontani da questo obiettivo. Attualmente i rendimenti alla scadenza a dieci anni sono appena sopra lo zero.

Fonte: SIX

Saron a tre mesi e rendimenti alla scadenza decennali
In percentuale



I rendimenti alla scadenza dei titoli di stato svizzeri a dieci anni si attestano attualmente a soli 20 punti base, avvicinandosi così ai minimi dell'anno. Questi si attestano anche solo leggermente al di sopra del SARON a tre mesi, attualmente pari a zero. Nonostante l'aumento delle preoccupazioni per la congiuntura in relazione allo shock dovuto ai dazi statunitensi, gli operatori di mercato al momento non prevedono che la Banca nazionale svizzera (BNS) reintrodurrà interessi negativi a settembre nel corso della valutazione della situazione.

Fonte: SIX

Valute e criptovalute

Lo scorso mese la tendenza al ribasso del dollaro americano ha subito una battuta d'arresto. Il franco svizzero, invece, si è mostrato un po' più debole, probabilmente influenzato dallo shock dovuto ai dazi statunitensi.

Lo scorso mese il dollaro americano ha temporaneamente interrotto la sua fase di debolezza mostrando un andamento prevalentemente laterale. Dall'inizio dell'anno, tuttavia, il greenback ponderato su base commerciale ha perso ancora un 10%.

Per contro, il franco svizzero ha registrato per la prima volta un nuovo indebolimento. Soprattutto in seguito allo shock dovuto ai dazi doganali di fine luglio, la valuta elvetica ha subito un calo significativo.

Coppia di valute	Corso	PPA[1]	Area neutrale[2]	Valutazione
EUR/CHF	0.94	0.93	0.86 – 1.00	Euro neutrale
USD/CHF	0.81	0.80	0.69 – 0.90	USD neutrale
GBP/CHF	1.09	1.20	1.04 – 1.36	Sterlina neutrale
JPY/CHF	0.55	0.86	0.70 – 1.02	Yen sottovalutato
SEK/CHF	8.42	9.98	8.93 – 11.04	Corona sottovalutato
NOK/CHF	7.90	10.52	9.26 – 11.78	Corona sottovalutato
EUR/USD	1.16	1.17	1.02 – 1.32	Euro neutrale
USD/JPY	147.77	92.70	70.89 – 114.51	Yen sottovalutato
USD/CNY	7.17	6.29	5.80 – 6.77	Renminbi sottovalutato

Criptovalute	Corso in USD	YTD in USD[3]	Massimo annuale	Minimo annuale
Bitcoin	118'394	26.79%	123'360	76'244
Ethereum	4'570	37.18%	4'767	1'471

[1] Parità di potere d'acquisto. Questa misura determina un tasso di cambio sulla base dell'andamento relativo dei prezzi.
[2] Intervallo di fluttuazioni storicamente normali.
[3] Year-to-date: da inizio anno

Fonte: Allfunds Tech Solutions, Coin Metrics Inc.

Oro

Il mese scorso il prezzo dell'oro, misurato in franchi svizzeri, è tornato a salire leggermente.

Evoluzione indicizzata del valore dell'oro in franchi
100 = 01.01.2025

Lo scorso mese il metallo prezioso, molto richiesto quest'anno, ha registrato una crescita oltre l'1% in franchi svizzeri, superando da inizio anno il 14%. La domanda di oro è stata sostenuta in particolare dal conflitto commerciale con gli Stati Uniti, iniziato ad aprile. Da allora, tuttavia, il prezzo dell'oro ha avuto un andamento prevalentemente laterale.

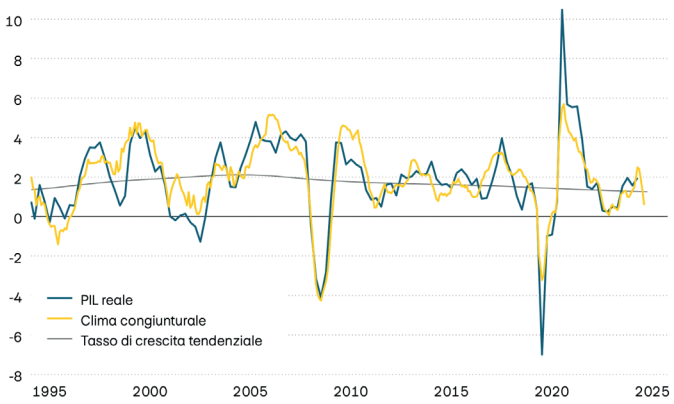
Fonte: Allfunds Tech Solutions

Gli Stati Uniti al centro delle preoccupazioni globali per la congiuntura

Le preoccupazioni per la congiuntura globale sono in aumento e al centro vi sono gli Stati Uniti, dove il rallentamento della crescita prosegue senza sosta, mentre la spinta inflazionistica torna ad aumentare. A ciò si aggiungono i nuovi dazi punitivi introdotti dal governo statunitense, che gravano ulteriormente sull'economia mondiale. In Cina e nella zona euro i dazi complicano la ripresa economica, mentre per la Svizzera si profila addirittura un indebolimento. Nel nostro Paese l'onere è particolarmente elevato, poiché le esportazioni verso gli USA sono soggette a dazi molto più elevati rispetto alla media di tutti i partner commerciali. Per molte imprese industriali svizzere potrebbe diventare estremamente difficile mantenere la competitività sul mercato americano con la produzione interna.

Svizzera

Crescita, congiuntura e tendenza
In percentuale

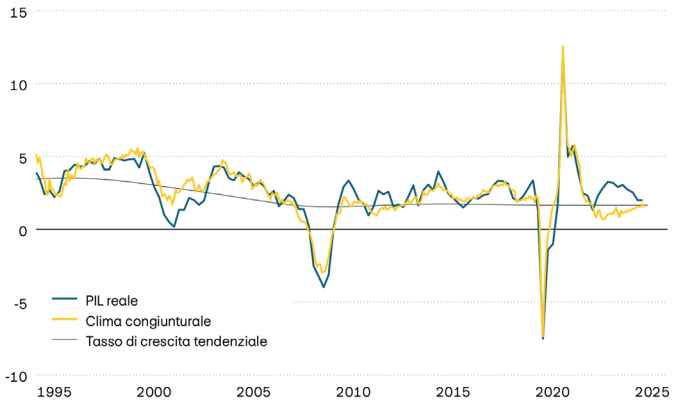


Il clima nell'economia svizzera resta moderato. Sia le consumatrici e i consumatori sia le imprese industriali e le aziende di servizi guardano al futuro con un pessimismo nettamente maggiore rispetto alla media degli ultimi 25 anni. Particolarmente evidente è il calo della fiducia nel settore dei servizi. Solo durante una breve fase della pandemia di coronavirus le aziende avevano giudicato la propria situazione ancora più negativa. L'attuale aliquota doganale pari al 39% potrebbe aggravare ulteriormente la situazione, soprattutto per le imprese industriali. Poiché circa il 4% della performance economica svizzera è ascrivibile direttamente alle esportazioni di merci negli Stati Uniti, c'è il rischio di una battuta d'arresto. In considerazione dei forti aumenti dei prezzi sul mercato americano, per molte aziende sarà difficile rimanere competitive.

Fonte: Bloomberg

USA

Crescita, congiuntura e tendenza
In percentuale



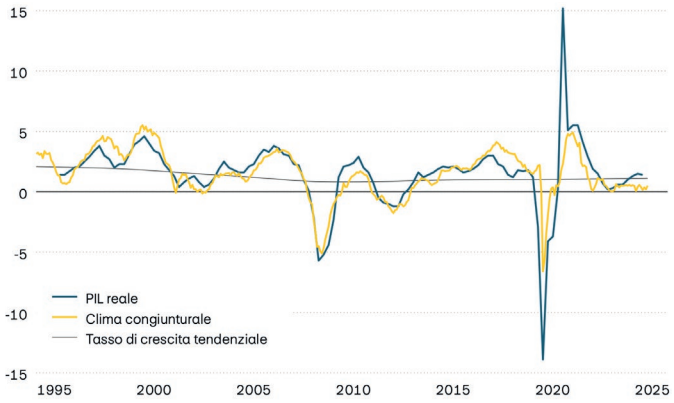
Secondo le prime stime dell'autorità statistica statunitense, nel primo semestre del 2025 l'economia americana è cresciuta dello 0,6%. Rispetto agli anni precedenti, si tratta di un rallentamento significativo dello sviluppo economico. È inoltre probabile che l'indebolimento sia proseguito all'inizio del terzo trimestre, come indicano i valori congiunturali più deboli rilevati dalle aziende statunitensi e le dinamiche del mercato del lavoro. Negli ultimi tempi il numero di nuovi posti di lavoro è diminuito in modo significativo. Particolarmente preoccupante è il fatto che il tasso d'inflazione tenda nuovamente ad aumentare, nonostante l'indebolimento della congiuntura. A luglio il tasso d'inflazione di fondo, che esclude componenti volatili come i prezzi dei generi alimentari e dell'energia, è salito al 3,1%. Considerando un'aliquota doganale media stimata tra il 15 e il 20% su tutte le merci importate, nei prossimi mesi la pressione sui prezzi potrebbe intensificarsi ulteriormente. La banca centrale americana si trova quindi ad affrontare il difficile compito di gestire contemporaneamente un'economia in rallentamento e prezzi in crescita.

Fonte: Bloomberg

Zona euro

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



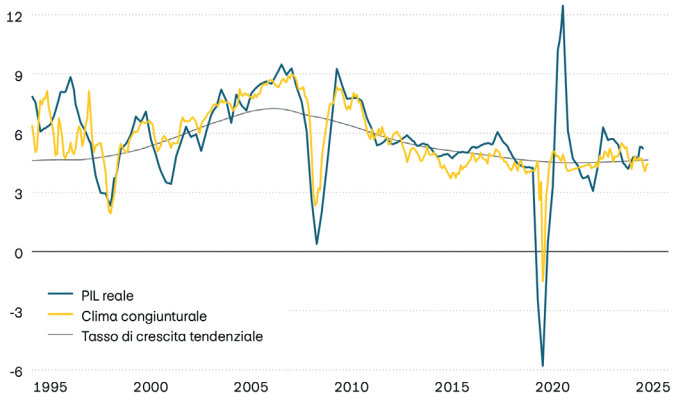
Come previsto, nel secondo trimestre del 2025 l'economia della zona euro ha registrato una stagnazione. Nel primo trimestre aveva beneficiato di ordinazioni anticipate verso gli Stati Uniti, attraverso le quali le aziende cercavano di anticipare i nuovi dazi, registrando così una crescita significativa. Nel secondo trimestre l'inversione di tendenza ha invece frenato la congiuntura. All'inizio del terzo trimestre si osservano tuttavia lievi segnali di ripresa. Il clima nell'industria e nel settore dei servizi è migliorato e le cifre relative alle esportazioni si sono stabilizzate. I fattori di stress restano comunque invariati. Nei prossimi mesi, i dazi punitivi statunitensi rinegoziati al 15% potrebbero frenare nuovamente la fragile ripresa. Di conseguenza, al momento non sono previsti impulsi di crescita significativi. Un aspetto positivo è rappresentato dal calo dell'inflazione nel corso dell'anno, ormai prossima al valore target della Banca centrale europea (BCE).

Fonte: Bloomberg

Paesi emergenti

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



In Cina, la principale economia tra i Paesi emergenti, gli indicatori congiunturali nel settore dei servizi sono migliorati sensibilmente e anche i fatturati nel commercio al dettaglio sono nettamente superiori al livello dell'anno precedente. Entrambi gli sviluppi lasciano presagire una stabilizzazione della congiuntura interna. Un altro aspetto positivo è che l'inflazione si è allontanata dai minimi storici e le esportazioni continuano a crescere in modo solido nonostante i dazi doganali statunitensi pari al 30%. Finora il calo della domanda dagli Stati Uniti è stato in parte compensato da una maggiore domanda da parte di altri Paesi asiatici. Tuttavia, al momento non è possibile prevedere una ripresa duratura, poiché la scarsa disponibilità a investire del settore privato frena notevolmente la dinamica economica globale.

Fonte: Bloomberg

Dati economici globali

Indicatore	Svizzera	USA	Zona euro	UK	Giappone	India	Brasile	Cina
PIL A/A[1] 2025T1	n.d.[4]	2.0%	1.4%	n.d.[4]	n.d.[4]	n.d.[4]	n.d.[4]	5.2%
PIL A/A[1] 2024T4	2.0%	2.0%	1.5%	1.3%	1.7%	7.4%	2.9%	5.4%
Clima congiunturale[2]	↘	↘	↘	↘	→	↗	↘	→
Crescita tendenziale[3]	1.3%	1.6%	0.8%	1.8%	1.1%	5.3%	1.9%	3.7%
Inflazione	0.2%	2.7%	2.0%	3.8%	3.1%	1.6%	5.2%	0.0%
Tassi d'interesse guida	0.0%	4.5%	2.15%[5]	4.0%	0.5%	5.5%	15.0%	3.0%

Fonte: Bloomberg

[1] Crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

[2] Indicatore che misura l'atmosfera economica complessiva e di solito con un anticipo di uno/due trimestri sul PIL. Un freccia verde indica un'accelerazione della crescita economica, un freccia rossa contraddistingue per una crescita lenta.

[3] Crescita potenziale. Variazione a lungo termine del PIL con un utilizzo sostenibile della capacità dell'economia.

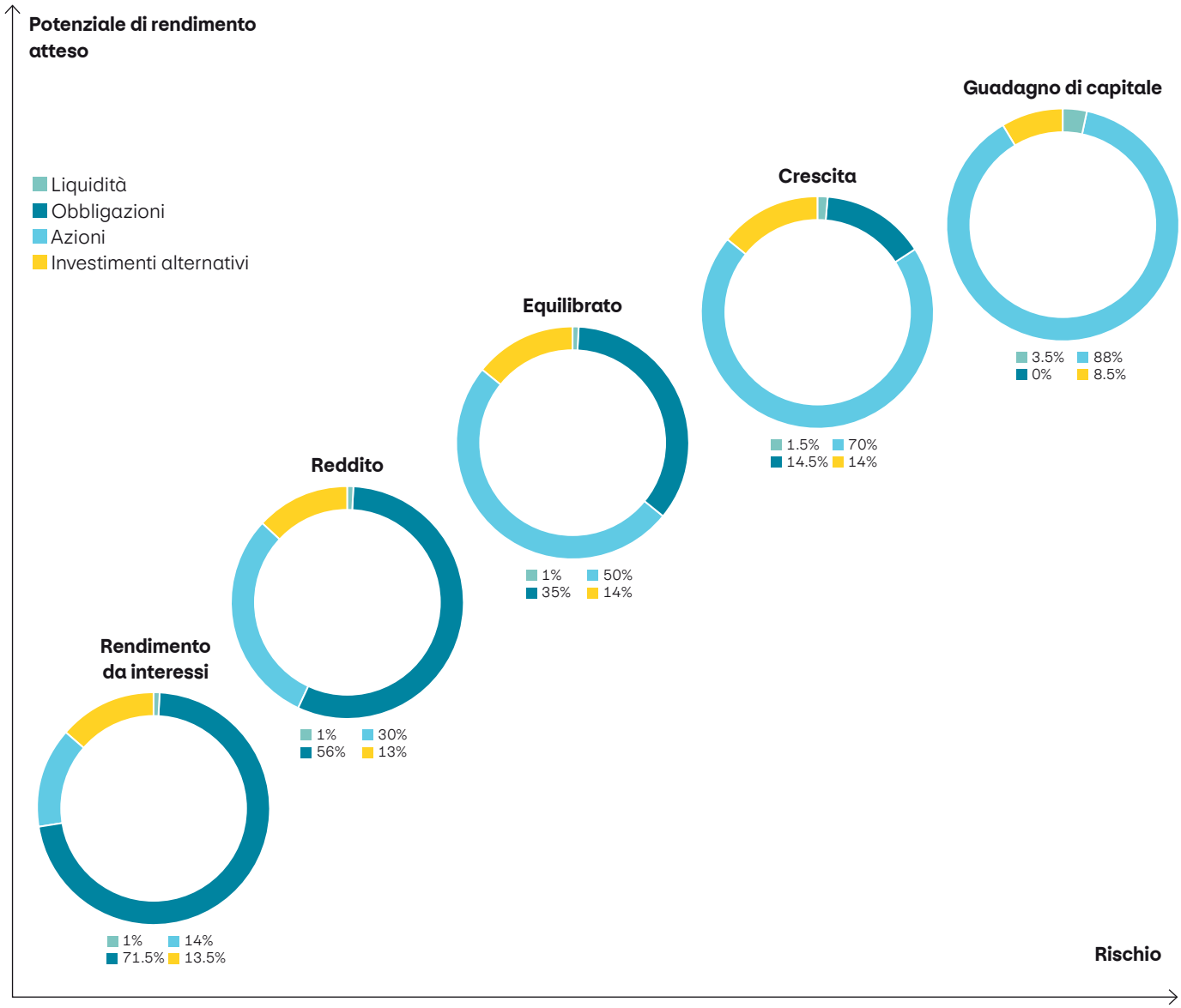
[4] Non disponibile

[5] Questo è il tasso di rifinanziamento principale della BCE; il tasso di deposito è dello 0,15 punti percentuali più basso.

Modelli di portafoglio Focus Svizzera

Mercato azionario statunitense ancora sottopesato

Il mese scorso si è delineata una maggiore chiarezza nel conflitto commerciale statunitense, anche se in termini poco incoraggianti. I dazi punitivi statunitensi rimangono in vigore e in futuro saranno notevolmente più elevati rispetto all'attuale dazio di base del 10%. Tuttavia, finora ciò non ha causato particolari contraccolpi sui mercati finanziari. Sembra piuttosto prevalere il sollievo che i dazi punitivi non siano stati aumentati ulteriormente rispetto a quanto minacciato in aprile. Di conseguenza, i corsi azionari hanno continuato a salire in molti luoghi. Tuttavia, questi dazi peseranno sull'economia mondiale e in particolare su quella statunitense. Il potenziale di ribasso rimane quindi elevato sul costoso mercato azionario statunitense, dominato dai titoli tecnologici. Continuiamo quindi a mantenere un orientamento prudente e a sottopesare le azioni statunitensi a favore dei titoli value globali e delle azioni dei mercati emergenti, al fine di ridurre i rischi di valutazione e rafforzare la diversificazione del nostro posizionamento.



Fonte: PostFinance SA

Avvertenze legali

Il presente documento e le informazioni e affermazioni in esso contenute hanno scopo puramente informativo e non costituiscono un invito a presentare un'offerta, né un'esortazione, una proposta o un suggerimento di stipula di un servizio, di acquisto/vendita di qualsiasi tipo di titolo o strumento finanziario, né di esecuzione di altri tipi di transazione o di conclusione di negozi giuridici di qualsivoglia natura. Il presente documento e le informazioni in esso presentate sono rivolti esclusivamente a persone domiciliate in Svizzera.

Le valutazioni degli investimenti di Investment Research sono prodotte e pubblicate da PostFinance. PostFinance seleziona con cura le informazioni e le opinioni pubblicate nel presente documento prendendo in considerazioni fonti classificate come affidabili e attendibili. Ciononostante PostFinance non può garantire che tali informazioni siano precise, affidabili, attuali o complete e declina pertanto qualsiasi responsabilità nei limiti consentiti dalla legge. In particolare PostFinance declina qualsivoglia responsabilità per perdite che possano derivare da un comportamento di investimento basato sulle informazioni contenute nel presente documento. Il contenuto del presente documento è stato stilato sulla base di numerose supposizioni. Supposizioni diverse possono portare a risultati materialmente diversi. L'opinione espressa nel documento può differire da o essere in contrasto con le opinioni di altre unità operative di PostFinance in quanto basate sull'adozione di supposizioni e/o criteri diversi. Il contenuto del presente documento si riferisce al giorno di riferimento, pertanto è attuale soltanto al momento della sua stesura e può variare in qualsiasi momento. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati futuri. La performance indicata non tiene conto di eventuali commissioni e costi addebitati all'atto della sottoscrizione di quote o del commissione sul servizio. Il corso, il valore e il rendimento di un investimento possono oscillare. Gli investimenti in strumenti finanziari sono soggetti a determinati rischi e non garantiscono il mantenimento del capitale investito né tantomeno l'incremento di valore. L'analista o il gruppo di analisti che ha redatto il presente rapporto possono interagire con collaboratori della distribuzione e con altri gruppi allo scopo di raccogliere, riassumere e interpretare informazioni di mercato. PostFinance non è tenuta ad aggiornare le informazioni o le opinioni, né a contrassegnare come tali quelle non più attuali o a rimuoverle.

Il presente documento non fornisce alcun consiglio (consulenza in materia di investimenti, legale, fiscale, ecc.). Questo resoconto è stato redatto senza particolare riferimento né a obiettivi d'investimento specifici o futuri, né alla situazione finanziaria o fiscale né tantomeno alle esigenze individuali del singolo destinatario. Le presenti informazioni e opinioni non costituiscono pertanto una base idonea per decisioni in materia di investimenti. Vi consigliamo quindi di rivolgervi al vostro consulente finanziario o fiscale prima di qualsiasi investimento. Scaricare, copiare o stampare le presenti informazioni è consentito solo per uso personale, a condizione che non siano rimosse né le note del copyright né altre denominazioni tutelate dalla legge. Sono vietati la riproduzione, la trasmissione (elettronica o con altri mezzi), la modifica, la creazione di collegamenti o l'utilizzo completi o parziali della newsletter a scopi pubblici o commerciali, così come la trasmissione non commerciale a terzi senza previo consenso scritto da parte di PostFinance.

PostFinance non risponde in alcun modo di rivendicazioni o azioni legali di terzi basate sull'uso delle presenti informazioni. Su richiesta è possibile ricevere ulteriori informazioni.

Informazioni importanti su strategie d'investimento sostenibili
Nella selezione degli strumenti per il portafoglio, PostFinance può eventualmente considerare investimenti sostenibili. In tal caso le decisioni di investimento tengono conto di criteri ambientali, sociali e di buona gestione aziendale (criteri ESG). È possibile che l'applicazione dei criteri ESG non consenta di sfruttare determinate opportunità di investimento, altrimenti adeguate all'obiettivo d'investimento e ad altre strategie d'investimento di base. La considerazione dei criteri di sostenibilità può comportare l'esclusione di determinati investimenti. Conseguentemente gli investitori potrebbero non riuscire a sfruttare le stesse opportunità o tendenze del mercato degli investitori che non si orientano a tali criteri.

Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI fornisce alcuna garanzia o dichiarazione, espressa o implicita, in merito a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo), e tutte queste parti negano espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità per uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, nessuna delle sue affiliate o di terze parti coinvolte o correlate alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati avrà alcuna responsabilità per danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o per qualsiasi altro danno (incluso il mancato guadagno) anche se notificato della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'espresso consenso scritto di MSCI.

Fonte: J.P.Morgan. Le informazioni sono state ottenute da fonti ritenute affidabili, ma J.P. Morgan non ne garantisce la completezza o l'accuratezza. L'Indice è utilizzato con il permesso. L'Indice non può essere copiato, utilizzato o distribuito senza il previo consenso scritto di J.P. Morgan. Copyright 202[0], JPMorgan Chase & Co. Tutti i diritti riservati.

Fonte: Bloomberg Index Services Limited. BLOOMBERG® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Bloomberg Finance L.P. e delle sue affiliate (collettivamente «Bloomberg»). BARCLAYS® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Barclays Bank Plc (collettivamente con le sue affiliate, «Barclays»), utilizzato su licenza. Bloomberg o i licenziatari di Bloomberg, inclusa Barclays, possiedono tutti i diritti di proprietà sugli indici Bloomberg Barclays. Né Bloomberg né Barclays approva o sostiene questo materiale, né garantisce l'accuratezza o la completezza di qualsiasi informazione in esso contenuta, né fornisce alcuna garanzia, espressa o implicita, in merito ai risultati da ottenere e, nella misura massima consentita dalla legge, non avrà alcuna responsabilità per lesioni o danni derivanti da tale materiale.

Copyright © Allfunds Tech Solutions (ATS-CH) e i suoi fornitori e proprietari dei dati. Tutti i diritti riservati. L'inoltro e l'utilizzo da parte di terzi sono vietati. ATS-CH e i suoi fornitori e proprietari dei dati non possono garantire in particolare la correttezza, l'aggiornamento e la completezza dei dati. ATS-CH declina ogni responsabilità, in particolare per gli eventuali danni o disagi che potrebbero derivare dall'utilizzo dei dati.

Copyright © SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati. Tutti i diritti riservati. La trasmissione e l'uso da parte di terzi sono vietati. SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati non si assumono alcuna garanzia e nessuna responsabilità. Questo contenuto e l'esclusione di responsabilità possono essere modificati in qualsiasi momento senza preavviso.

Copyright © 2023 Coin Metrics Inc. Tutti i diritti riservati. Non è ammessa la ridistribuzione senza consenso. I dati non costituiscono un consiglio d'investimento e hanno unicamente uno scopo informativo. Si sconsiglia ogni decisione d'investimento sulla base di queste informazioni. I dati sono forniti «così come sono». Coin Metrics declina ogni responsabilità per perdite o danni derivanti da informazioni ottenute da questi dati.

PostFinance SA
Mingerstrasse 20
3030 Berna

Telefono +41 58 448 14 14
www.postfinance.ch

Dati al 14 agosto 2025
Chiusura redazionale: 18 agosto 2025

PostFinance

461.40 it (pf.ch/dok.pf) 08.2025 | Pubblicità di PostFinance SA